



## **Dolce ai Dirigenti, Carbone ai Dipendenti**

# **REGALI DI NATALE?**

Palermo, 18 dicembre 2001

Apprendiamo con stupore dagli organi di stampa che il governo regionale, in prossimità delle festività natalizie, intende inserire in "finanziaria" una proroga al 2006 di tutti i prepensionamenti previsti dall'applicazione della Legge 10 del 2000. Se tale ipotesi, che non è una riapertura dei termini, si dovesse concretizzare avrebbe il sapore di un tentativo di rallentamento del processo di modernizzazione dell'amministrazione regionale avviato con la Legge di riforma e con il primo contratto di ordinamento professionale firmato il 23 maggio scorso.

Mentre, infatti, è sotto gli occhi di tutti, l'effetto "regalo" verso alcune centinaia di dirigenti regionali cui, altrimenti, non spetterebbe l'applicazione delle indennità accessorie pensionabili (quantizzate da una deliberazione della giunta di governo) non si capisce il motivo per cui si intenderebbe prorogare i termini del prepensionamento anche per il personale del comparto.

**Rispondendo ciò al vero, sicuramente l'opinione pubblica si chiederebbe se con i soldi destinati alle liquidazioni dei dipendenti del comparto si vuole rendere possibile il pagamento delle indennità ai dirigenti salvati in extremis.**

**Mentre i dipendenti regionali avrebbero il sospetto dell'esistenza di una precisa volontà che vorrebbe mantenere lo status quo e prorogare così la scomoda data del 28 febbraio 2002 (scadenza dell'invarianza delle mansioni).**

**Rappresenterebbe, invece, una certezza il fatto che i funzionari prepensionandi del comparto, data l'anzianità posseduta, andrebbero ad occupare quelle posizioni organizzative destinate ai funzionari ed agli istruttori restanti in servizio.**

Se questa è la realtà ci troveremo di fronte ad un voltafaccia inaccettabile, effettuato sulla pelle dei soliti dipendenti, disattendendo le normali relazioni sindacali e deludendo le aspettative di tutti quei cittadini che invocano una pubblica amministrazione moderna ed efficiente.

**Il Cobas "siciliani inkazzati" è pronto a rivolgersi al Commissario dello Stato** al fine di chiedere la censura di tutte quelle iniziative legislative che vogliono rallentare il processo di riforma e che, fra l'altro, annacquerebbero gli accordi contrattuali sul nuovo ordinamento professionale.

I SICILIANI REGIONALI INKAZZATI